

## Dagli scritti della Beata Eugenia

“Cuore dolcissimo di Maria, tabernacolo purissimo della Trinità, che ha riversato in te grazie grandi. Il Padre ha preso dimora in te con la sua onnipotenza; il Figlio ti ha adornata con la sua sapienza; lo Spirito Santo ti ha ricolmata di santo amore.

O Maria, per amore della Santissima Trinità che ti ha eletta come Madre, Figlia e Sposa, santifica i nostri cuori e rendili degna dimora di Dio. Amen”.



### In questo mese pregheremo in particolare:

- ✦ per tutte le famiglie che soffrono a causa di malattie e divisioni;
- ✦ per la situazione difficile che sta vivendo il popolo venezuelano;
- ✦ per tutti coloro che vivono momenti di difficoltà a causa della perdita del lavoro;
- ✦ per tutte le persone che sono presenti nel tuo cuore e per i loro bisogni.

Per qualunque informazione, comunicazione o richiesta di preghiera puoi scrivere al seguente indirizzo mail  
[monasteroinvisibile.ravasco@gmail.com](mailto:monasteroinvisibile.ravasco@gmail.com)



# MONASTERO INVISIBILE

Febbraio

**Cuore  
Orante**

## LA FEDE

"L'incontro con Cristo, il lasciarsi afferrare e guidare dal suo amore allarga l'orizzonte dell'esistenza, le dona una speranza solida che non delude. La fede non è un rifugio per gente senza coraggio, ma la dilatazione della vita. La fede si trasmette nella forma del contatto, da persona a persona, come una fiamma che si accende da un'altra fiamma. Essa fa scoprire una grande chiamata, la vocazione all'amore, e assicura che quest'amore è affidabile, che vale la pena di consegnarsi ad esso, perché il suo fondamento si trova nella fedeltà di Dio, più forte di ogni nostra fragilità”.

*Papa Francesco*



## Per entrare nella preghiera

Decido il luogo e il tempo della preghiera.

Assumo la posizione più comoda per la preghiera.

Stacco da tutte le distrazioni esterne (rumori, telefono).

Mi metto in **ASCOLTO** della parola di Dio, perché è proprio ascoltando che io posso rispondere. Quando accolgo la parola, questa agisce in me, segna la mia vita e mi rende capace di fare quello che ho meditato.

## Invocazione allo Spirito Santo

Vieni, o Spirito Santo, e da' a noi un cuore nuovo, che ravvivi in noi tutti i doni da Te ricevuti con la gioia di essere cristiani, un cuore nuovo sempre giovane e lieto. Vieni, o Spirito Santo, e da' a noi un cuore puro, allenato ad amare Dio, un cuore puro, che non conosca il male se non per definirlo, per combatterlo e per fuggirlo; un cuore puro, come quello di un fanciullo, capace di entusiasinarsi e di trepidare. Amen



## In ascolto della Parola di Dio

Dal Vangelo secondo Giovanni (1,35-42)

In quel tempo, Giovanni stava ancora là con due dei suoi discepoli e, fissando lo sguardo su Gesù che passava, disse: «Ecco l'agnello di Dio!». E i suoi due discepoli, sentendolo parlare così, seguirono Gesù. Gesù allora si voltò e, osservando che essi lo seguivano, disse loro: «Che cosa cercate?». Gli risposero: «Rabbi - che, tradotto, significa Maestro - dove dimori?». Disse loro: «Venite e vedrete». Andarono dunque e videro dove egli dimorava e quel giorno rimasero con lui; erano circa le quattro del pomeriggio. Uno dei due che avevano udito le parole di Giovanni e lo avevano seguito, era Andrea, fratello di Simon Pietro. Egli incontrò per primo suo fratello Simone e gli disse: «Abbiamo trovato il Messia» - che si traduce Cristo - e lo condusse da Gesù. Fissando lo sguardo su di lui, Gesù disse: «Tu sei Simone, il figlio di Giovanni; sarai chiamato Cefa» - che significa Pietro.



## Per la tua riflessione ...

Gesù passa e cammina davanti a Giovanni e a due suoi discepoli; e fissando lo sguardo su Gesù, il Battista afferma: «Ecco, guardate l'Agnello

di Dio!». È una vera e propria presentazione di Gesù, l'indicazione che proprio lui è il Servo di Dio, l'Agnello pasquale che porta la liberazione al suo popolo. Giovanni, da vero rabbi e maestro, in-segna, fa segno ai discepoli e così dà un orientamento alla loro ricerca: non li aveva se-dotti (portati a sé), non li trattiene presso di sé, ma li e-duca, li conduce fuori, verso il Messia. Ascoltate le parole del Battista, subito i due si mettono a seguire Gesù, si pongono sulle sue tracce, vanno dove egli va.

Ed ecco che improvvisamente Gesù si volta indietro, li osserva con uno sguardo penetrante e chiede loro: «Che cosa cercate?». Domanda, questa, rivolta ancora oggi a noi che tentiamo di seguirlo, di conoscerlo. «Che cosa cerchi veramente? Qual è il tuo desiderio più profondo?». Queste sono le prime parole pronunciate da Gesù, non un'affermazione, non una dichiarazione, ma una domanda: «Che cosa cerchi?». In tal modo Gesù mostra che la sua sequela non può avvenire per incanto, per infatuazione, per una semplice scelta di appartenenza: il discepolo può imboccare un cammino sbagliato, se non sa riconoscere che cosa e chi veramente cerca, se non è impegnato a cercare, disposto a lasciare le sue sicurezze per aprirsi al dono di Dio. Cercare è un'operazione e un atteggiamento assolutamente necessario per ascoltare e accogliere la propria verità presente nell'intimo, là dove il Signore parla.

A questa domanda i due discepoli rispondono con un'altra domanda: «Rabbi, dove dimori?». Gesù è da loro definito «rabbi», maestro e guida, quindi vogliono conoscerlo nella sua dimora, nel suo abitare, vogliono dimorare dove egli dimora: non solo ascoltare un insegnamento ma essere coinvolti nella sua vita. Gesù risponde loro con molta semplicità: «Venite e vedrete», cioè venite e sperimentate. Così è avvenuto l'incontro con Gesù, un incontro che ha cambiato profondamente la loro vita, perché da quell'ora cominciano a vivere, a dimorare con lui.

Ma ecco che Andrea incontra suo fratello Simone e subito gli dice: «Abbiamo trovato il Messia, il Cristo». Si sente spinto a comunicare la buona notizia del Messia tanto atteso e ora presente, operante in mezzo al suo popolo. Lo conduce da Gesù, perché Simone condivideva tale attesa, essendo anch'egli in ricerca di colui del quale il Battista annunciava la venuta. L'attesa è finita, la ricerca ha avuto un esito positivo. L'espressione «abbiamo trovato», al plurale, indica ormai il noi della comunità di Gesù, che da questo momento risuonerà in tutto il vangelo per confessare la fede e rendere testimonianza.

Anche ciascuno di noi è chiamato a cercare Gesù, ad incontrarlo nella propria vita, a conoscerlo e a testimoniarlo con fede.